

LA CITTA' E L'AMBIENTE

Un'Oasi per ritrovare le nostre radici

Inaugurati altri 60 ettari nella vasta area protetta di Focognano

di **BARBARA BERTI**

«**NON SOLO** uno pezzo importante della rete di messa in sicurezza del tessuto idrogeologico del nostro territorio, ma anche uno straordinario esempio ben riuscito di recupero della conformazione palustre di come era la Piana originariamente. Si tratta di un lavoro di vent'anni che oggi conosce un decisivo salto di qualità verso il futuro».

Così il sindaco di Campi Emiliano Fossi ha inaugurato, ieri mattina, i nuovi sessanta ettari di specchi palustri dell'Oasi WWF di Focognano. Grazie alla realizzazione di questo nuovo progetto – i cui lavori sono stati finanziati e curati dal punto di vista tecnico-operativo dal Comune di Campi e dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno – la proprietà comunale ha raggiunto un'ampiezza decisamente considerevole: si tratta di quasi 100 ettari. Il comprensorio si estende su un'area che precedentemente era dominata da un paesaggio agricolo intensivo uniforme, all'interno del quale spuntavano tristemente qua e là strutture abusive quali recinzioni, baracche, aree di stoccaggio di materiali edili e rifiuti vari.

«Focognano è un'esperienza pilota per le opere idrauliche che sono riuscite a coniugare mirabilmente con il rispetto dell'ambiente e alla bellezza della natura», aggiunge Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno.

AL CENTRO della nuova area si colloca oggi l'enorme nuovo lago Prataccio, uno specchio d'acqua di oltre 17 ettari. Questa è un'area interamente dedicata a ospitare le anatre e agli aironi. Mentre nella parte meridionale dell'Oasi è nato il Pantano di Maccione, vale a dire la vasta area acquitrinosa a prato umido, e il nuovo lago Osmanoro dedicato invece ai limicoli e trampolieri.

Tutto intorno fanno da corona altre zone acquitrinose, insieme a un lussureggiare di prati umidi, vaste zone boscate a macchia e filari. Il WWF ha curato nei minimi dettagli tutta la progettazione dei nuovi habitat (sia acquatici che terrestri), adottando anche nuove soluzioni tecniche per spe-

cie con particolari esigenze. Un esempio su tutti? Basti pensare alle due pareti artificiali per quei particolari uccelli che fanno il nido scavando lunghi tunnel nel terreno sabbioso come le rondini «topino» o i coloratissimi martin pescatore.

«**SONO PASSATI** ormai vent'anni dall'inaugurazione della prima parte dell'Oasi ma la società civile non si è fermata: l'area di Focognano oggi rappresenta un caso esemplare a livello Toscano e non solo per ciò che riguarda l'interazione sociale e la partecipazione pubblica alla vita naturale di un territorio. Inoltre rappresenta una nuova forma di consumo del suolo finalizzato esclusivamente a far riemergere l'originario aspetto naturale dei luoghi», commenta Scoccianti, direttore dell'Oasi.

Gli stagni di Focognano sono aperti dal 15 settembre al 15 maggio con la possibilità di effettuate visite guidate il sabato e la domenica. Info: 338.3994177.



Il commento

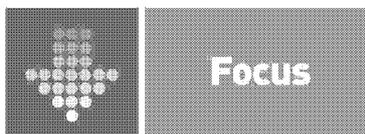
Il direttore Scoccianti

«L'area rappresenta un caso esemplare per ciò che riguarda l'interazione sociale e la partecipazione pubblica alla vita naturale di un territorio»





Al centro della nuova area si colloca oggi l'enorme nuovo lago Prataccio, uno specchio d'acqua di oltre 17 ettari



Le info utili

I lavori sono stati finanziati e curati dal punto di vista tecnico-operativo dal Comune di Campi e dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Adesso la proprietà comunale ha raggiunto un'ampiezza decisamente considerevole: si tratta di quasi 100 ettari. Gli stagni di Focognano sono aperti dal 15 settembre al 15 maggio con la possibilità di effettuare visite guidate il sabato e la domenica.
Info: 338.3994177